



Federazione Autonomia Lavoratori del Credito e del Risparmio Italiani
00198 Roma – V.le Liegi, 48/b – Tel. 06.8416336 – Fax 06.8416343
www.falcri.it - falcri@falcri.it



Roma, 25 giugno 2009

Prot. n. 387/2009

Alle Associazioni
FALCRI
LL.SS.

In questi giorni si è letto sulla stampa che nel 2008, **secondo i dati ABI, le rapine in Banca sarebbero diminuite del 27,3% rispetto al 2007** facendo registrare per il 2008 un numero di 2.160 rapine contro le 2.972 dell'anno precedente.

Questi dati sono il frutto dell'indagine del Centro di ricerca ABI in materia di sicurezza **“Ossif” (Osservatorio sulla Sicurezza Fisica)**.

All'interno del Comunicato Stampa dell'ABI si legge anche che al 2008 sono in essere in 87 province italiane “Protocolli antirapina” con le Prefetture e che è stato rinnovato l'accordo tra ABI e Prefettura di Roma.

Sempre l'ABI segnala la diminuzione del cosiddetto “indice di rischio” cioè il numero di rapine ogni 100 sportelli, che è passato da 9,1 a 6,4 (-29,3%), inoltre dichiara una sensibile diminuzione anche del bottino complessivo che nel 2008 si è attestato a 43,4 milioni di euro contro i 57,2 milioni di euro dell'anno precedente (- 24%) e un bottino medio per rapina che, con circa 20mila euro, si mantiene tra i livelli più bassi degli ultimi 10 anni.

Dati incoraggianti e che vengono mostrati da ABI come il frutto di un lavoro che interviene per migliorare la “sicurezza di cittadini e dipendenti” e che non è ancora terminato alla luce di quanto dichiarato testualmente alla stampa dal Direttore Generale dell'ABI : “per contrastare ulteriormente il fenomeno bisogna continuare a lavorare per ridurre l'ampio uso di contante che ancora caratterizza l'Italia...”.

Dati che le Direzioni delle diverse Aziende potranno utilizzare durante i futuri incontri sulla sicurezza con i Sindacati nel tentativo di dimostrare che si è sulla buona strada.

Tuttavia, per avere un quadro completo della situazione, occorre andare oltre la lettura strettamente numerica dei dati.

Se è vero che l'aumentato utilizzo, da parte delle Aziende, di strumenti dotati di temporizzatori per l'erogazione del denaro - come i “roller cash” piuttosto che i “cash in cash out” - non permette al rapinatore di concludere la rapina in tempi brevissimi o quanto meno brevi e, quindi, può spingere una parte della malavita a rivolgersi ad altri “esercizi” (farmacie, supermercati, tabaccai etc.), è altrettanto vero che **le rapine divengono più lunghe e quindi potenzialmente più pericolose e scioccanti.**

L'introduzione nelle agenzie di “blindati/temporizzati” e la conseguente sparizione di contante immediato, costringono infatti i Lavoratori ad interagire con i rapinatori per spiegare la situazione e convincerli che non è possibile consegnare con immediatezza il denaro.

Già questo rappresenta un evidente peggioramento dal punto di vista emozionale rispetto al passato quando il malvivente esauriva la cosiddetta rapina “mordi e fuggi” con arma da taglio nel giro di 60/90 secondi senza che i Lavoratori fossero obbligati ad interloquire ed a cercare di convincerlo di qualcosa, perché il denaro nel cassetto veniva consegnato immediatamente attraverso la semplice apertura del cassetto/contante.

Ora non è più così e spesso ci si imbatte in **rapinatori che** non credono a quanto gli viene detto sull'impossibilità di consegnare il denaro e che di conseguenza possano diventare **più violenti ed aggressivi** prolungando la rapina di diversi minuti prima di convincersi ed andare via a mani vuote.

Inoltre, non di rado il rapinatore che si rende conto di non riuscire nell'intento ha rivolto le proprie attenzioni ai beni dei dipendenti "accontentandosi" di anelli, collane, orologi, portafogli, chiavi, documenti, carte di credito e giacche di pelle o borsette.

Per tutto quanto precede possiamo dire che le Banche stanno continuando a privilegiare in assoluto la protezione del denaro (security) rispetto a quella, prevista dalla legge, dei dipendenti e della clientela (safety).

Un'ulteriore conferma in questa direzione arriva dalla lettura del Quadro Sinottico "Rapine ai danni delle dipendenze bancarie" Ossif anni 2007/2008, che riporta e considera **solo le "Rapine consumate"**, vale a dire le rapine dove si è registrato un danno economico con conseguente esclusione di quelle, anche cruente o scioccanti, dove non c'è stato danno economico.

La diminuzione delle rapine, ottenuta attraverso l'introduzione massiccia dei temporizzatori, ha prodotto pertanto da un lato anche una diminuzione del danno economico complessivo ma dall'altro maggiore durata, violenza e panico nei confronti dei dipendenti e della clientela.

Per la FALCRI, che come Sindacato, si preoccupa e si occupa principalmente di safety, non può essere questa l'unica strada o la strada migliore per la tutela psico-fisica dei Lavoratori: **sulla sicurezza non si può risparmiare come se si fosse di fronte ad una qualsiasi voce di bilancio.**

Nel frattempo è utile sapere che il 18 maggio 2009 la Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà della Regione Toscana (settore Ricerca, Sviluppo e Tutela del lavoro) ha inviato ai Direttori dei dipartimenti di prevenzione ed ai Componenti dell'Articolazione Pills, **l'aggiornamento del documento regionale del 4.4.2006 sulla valutazione del rischio rapina tenendo conto del D.Lgs. 81/2008 e del parere espresso da alcuni enti, in particolare dall'ASL città di Milano attivata dalla FALCRI.**

Il documento contiene importantissimi passaggi tra i quali:

- Il Rischio Rapina viene riconosciuto come rischio generico aggravato;
- Dopo ogni rapina va aggiornato il DVR;
- Il DVR deve riguardare ogni agenzia;
- I protocolli siglati tra ABI e Prefetture potranno essere oggetto di valutazione da parte delle ASL;
- Le misure adottate dalle Banche devono ridurre al minimo i tempi di esposizione alla rapina dei lavoratori e della clientela;
- Le misure utilizzate devono tutelare prioritariamente la salute e la sicurezza dei lavoratori e devono essere comunicate tempestivamente e sempre agli RLS.
- Va rivolta particolare attenzione al fattore psicologico ed attivata l'assistenza del medico competente ante e post rapina;
- Gli RLS vanno consultati preventivamente sulla Formazione ai lavoratori per quanto attiene la sicurezza;
- Vanno individuate particolari tutele per le lavoratrici in stato di gravidanza e per i disabili.

Per la FALCRI, infine, "i **Protocolli**" possono diventare un importante momento di confronto e scambio di idee e soluzioni sul delicatissimo tema del "rischio rapina", ma **solo se tutte le parti in causa partecipano, altrimenti rischiano di divenire un parziale e quindi incompleto insufficiente punto di vista da cui nessun attore deve essere ragionevolmente escluso.**

Cordiali saluti.

LA SEGRETERIA NAZIONALE